ZIBALDONE N. 3

c. 16-19

b) "seconda relazione su Zibaldone n.3"
di Aldo Paladini e Virgilio Tosi
pagine 4
datato 14.7.1955

Biblioteca Panizzi

Seduta di Fregene - 14 luglio 1955
(Blasetti-Paladini-Tosi)

SECONDA RELAZIONE
SU "ZIBALDONE N° 3"

E' stata messa in discussione la prima relazione Paladini-Tosi, e in particolare il primo abbozzo di "titolazione" ivi contenuto. Dall'esame compiuto su ogni singolo sketch è risultato che in definitiva, con opportuni inserimenti e omissioni di taluni episodi, tutto il film è tematicamente riconducibile al concetto di "PROSSIMO". Se si segue una linea di questo genere - e di conseguenza si abbandona quella della suddivisione in tre "blocchi" o facce ("PROSSIMO", "AMICIZIA", "AMORE") - il film viene ad acquistare senza dubbio un carattere di maggiore unità, sia pure nella diversa articolazione e varietà degli episodi.

Difficile potrebbe sembrare a prima vista la possibilità di ricondurre il tema "AMORE" al concetto di "PROSSIMO"; ma (Blasetti) è pur vero che il prossimo per il quale ogni creatura umana si dà tanto da fare, a tutte le età e in ogni condizione sociale, è quello che si fa vivo attraverso i richiamo dell'amore. E' questo, anzi, il prossimo che ci sta più vicino, quello che ci riesce più gradito e del quale non possiamo veramente fare a meno.

Questo concetto del "PROSSIMO", dunque, potrebbe caratterizzare tutti gli episodi del film secondo diverse angolazioni corrispondenti alla varia essenza dei singoli episodi; i quali d'altronde possono venire scelti in modo da essere ricondotti più facilmente sotto quell'unica insegna.

./.

Archivio Zavattini
Archivio Cesare Zavattini
Biblioteca Panizzi

In particolare, e a questo fine, sarebbe accettabile l'accantonamento dello sketch "La prima volta", e la sua sostituzione con "Alla porta" (dove infatti i rapporti col prossimo sono più immediati, e rappresentano veramente lo spiedo intorno al quale gira tutto l'episodio). Per analoghe ragioni sembrano da accogliere le proposte relative ai finali di "La conferenza" e di "Prima io", (v. I^{a} relazione Paladini-Tosi), che appunto servirebbero a sottolineare (precisare) la natura e l'entità di quei rapporti.

Nel quadro dei rapporti col prossimo, d'altronde, rientra bene anche la sostanza dell'episodio "Mille lire" ; nel quale due sconosciuti, di fronte alla stessa banconota trovata per la strada, si riconoscono come prossimo anzi finiscono addirittura col fraternizzare dividendosi la somma a metà. Allo stesso modo l'episodio "del vecchio" può profilarsi secondo l'aspetto dei suoi rapporti col prossimo.

Meno bene potrebbe iscriversi nella linea accennata - secondo Blasetti - lo sketch estratto dal "Cinegiornale" e per il quale si proponeva, nella I^{a} relazione, l'ampliamento e l'inserimento nel film: cioè "Visita agli stabilimenti Dan". Meno bene perchè l'angolazione "sociale" del tema PROSSIMO è già sviluppata in generale nella "Conferenza", e in particolare nel "Prima io"; cosicchè un terzo episodio più o meno dello stesso sapore verrebbe a gravare il film (dal punto di vista diciamo così "quantitativo") di troppi significati polemici, sbilanciandolo nelle proporzioni tematiche e limitandolo nelle dimensioni umane. Lo stesso ragionamento vale per la proposta d'inserire "Due amici d'infanzia", pure estratto dal"Cinegiornale".

CONCLUDENDO, al punto attuale la fisionomia del film, e la relativa "titolazione", potrebbe essere la seguente:

/.

Biblioteca Panizzi

IL PROSSIMO: lo conosciamo?	LA CONFERENZA
IL PROSSIMO: non esiste	PRIMA IO
IL PROSSIMO: bisogna aiutarlo	ALLA PORTA
IL PROSSIMO: ci dà fastidio (o "è scomodo")	MILLE LIRE
IL PROSSIMO: (?)	IL VECCHIO
L'ALTRA META' DEL PROSSIMO a quarant'anni	FINE D'ANNO ecc.
L'ALTRA META' DEL PROSSIMO a trent'anni	LUNA DI MIELE
L'ALTRA META' DEL PROSSIMO a quindici anni	I GIOVANI SUICIDI

Altra proposta di titolazione per il "trittico" sull'amore:

IL PROSSIMO CHE PREFERIAMO (o AMIAMO) a quarant'anni	FINE D'ANNO ecc.
IL PROSSIMO CHE PREFERIAMO (o AMIAMO) a trent'anni	LUNA DI MIELE
IL PROSSIMO CHE PREFERIAMO (o AMIAMO) a quindici anni	I GIOVANI SUICIDI

---oooOooo---

Si è poi discusso sull'episodio dei "Giovani suicidi", cioè sull'ultimo trattamento che Zavattini ha fatto di questo sketch. Si è concordemente rilevato che l'episodio ha doti veramente straordinarie di freschezza, di umanità e di poesia. Le cause che inducono i due giovanissimi all'intenzione di uccidersi, però, possono forse essere indicate e sottintese in motivi diversi da quello d'una disparità economica delle rispettive famiglie, e nella conseguente loro opposizione al matrimonio dei due. Difatti qui il motivo "sociale" della disperazione dei giovani, e quindi del loro desiderio di sopprimersi insieme, non è

./.

Biblioteca Panizzi

determinante ai fini dello sviluppo dell'azione, anzi del noccio_ lo stesso dello sketch.

Se per esempio i due giovani avessero deciso di fuggire e di uccidersi perchè le famiglie non vogliono che essi si spo_ sino a causa della loro giovanissima età, niente cambierebbe nella sostanza dell'episodio: che è quella delle ottime ragioni che la vita mette avanti per farsi amare, e per farsi preferire alla morte. I due giovani potrebbero ugualmente avere delle ra_ gioni di rancore o di malanimo verso i parenti, perchè magari questi parenti si sono sposati anche loro giovanissimi, e ades_ so non vogliono che i figli facciano questa sciocchezza; ma non si ricordano che anch'essi a quell'età avrebbero fatto carte false pur di poter stare insieme, di potersi sposare, e si op_ pongono al matrimonio dei due ragazzi con il freddo buon senso dell'età matura.

Col cambiamento delle cause dell'opposizione dei parenti al matrimonio, si verrebbe a introdurre una variante di scarsa rispetto agli sviluppi e all'economia dell'episodio, ma tale da non appesantirlo (Blasetti) con allusioni, per così dire, "sociali", che non sono indispensabili alla storia dei due ra_ gazzi.

(Aldo Paladini-Virgilio Tosi)

---oooOooo---

Archivio Zavattini Biblioteca Panizzi